

Una legge per salvare le famiglie dai debiti

Ha trovato applicazione anche in provincia di Cuneo la legge 3/2012 introdotta dal governo Monti per far fronte alla crisi

CUNEO

Sebbene la crisi economica che attanaglia l'Occidente abbia esaurito il picco massimo la situazione è ben lontana dal dirsi stabile. Troppe famiglie vivono oggi vicine alla soglia della povertà e non è poi così raro ritrovarsi di punto in bianco a fare i conti con la perdita del posto di lavoro proprio o di un congiunto, oppure con altri imprevisti finanziari che possono rivoluzionare la vita delle persone. È un attimo: salta una scadenza, si accumulano le rate del mutuo e tutto quello che fino al giorno prima era perfettamente sotto controllo diviene ora un peso che ti trascina a terra.

Proprio per fare fronte a situazioni come queste, che troppo spesso hanno portato le persone a compiere gesti inconsulti perché incapaci di risolvere i problemi economici che li schiacciavano, il Governo Monti ha introdotto la legge 3/2012, meglio conosciuta come legge "salva famiglie" o "salva suicidi". Si tratta di una norma che consente ai debitori di accordarsi con i creditori per ottenere un dilazionamento del pagamento, e che ora trova le sue prime applicazioni anche in provincia di Cuneo.

Nei giorni scorsi il giudice del Tribunale di Cuneo Natalia Fiorello ha accettato la proposta di una fa-



miglia del cuneese per ripianare la situazione debitoria che era divenuta insostenibile. La famiglia è stata assistita dalla Casa del Consumatore del Piemonte che da anni, mediante i propri sportelli territoriali, assiste i debitori nella stesura dei piani di risanamento.

"La situazione in origine era molto complicata", spiega Stefano Santin, responsabile della Casa del Consumatore Piemonte e consulente della

trasmissione Mi Manda Rai Tre. "Partivamo da una situazione debitoria molto alta, pari a 160.000 euro. La famiglia nonostante due redditi non riusciva a far fronte alle rate mensili che coprivano il 70% degli stipendi. Nel 2004 ha acquistato un immobile in Envie ma sono sorte difficoltà per la ristrutturazione, tali da indurla a contrarre altri prestiti oltre al mutuo. Nel 2011 la morte di uno dei componenti del nucleo

familiare, oltre al peggioramento dello stato di salute di un altro familiare, hanno indotto i nostri assistiti a cedere l'immobile. Purtroppo la svalutazione immobiliare non ha consentito ai debitori di poter ricavare un importo tale da estinguere tutti i debiti, rimanendo ancora 160.000 da onorare".

La situazione finanziaria della famiglia cuneese non migliorava ed inutili sono stati i tentativi di rinego-

ziare i propri debiti con banche e finanziarie per ridurre le rate mensili. "Non riuscendo a pagare tutti i propri creditori", prosegue Santin, "hanno iniziato a non pagare delle rate fino a ritrovarsi un pignoramento del quinto dello stipendio. A questo punto si sono rivolti alla nostra associazione per trovare una soluzione alla difficile situazione. Abbiamo applicato la legge 3/2012 proponendo il pagamento del 40% del monte debiti in cinque anni con rate mensili che hanno tenuto conto dei bisogni di sostentamento della famiglia. Siamo riusciti a far rientrare nel Piano del consumatore anche le cessioni del quinto dello stipendio ed il pignoramento. Il Tribunale di Cuneo ha riconosciuto la buona volontà dei nostri assistiti e ha approvato il piano di ristrutturazione dei debiti".

La legge salva famiglie è tuttora poco conosciuta dalle famiglie e dai piccoli imprenditori ma può essere una giusta soluzione per ritornare a vivere liberi dai debiti. "L'importante è farsi assistere perché l'iter non è facile", conclude Santin, "per questo motivo abbiamo realizzato, come Casa del Consumatore, un progetto di assistenza ai debitori per supportarli nelle varie fasi".

È possibile contattare la Casa del Consumatore Piemonte per un consulto gratuito inviando una e-mail all'indirizzo: info@casadelconsumatore-piemonte.it. **ro.bu.**